

Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013

(RAA 2023)

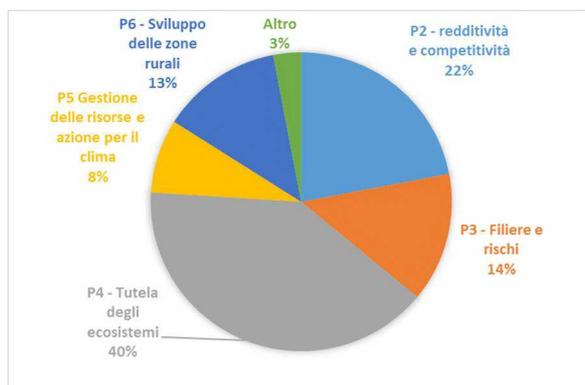
L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015.

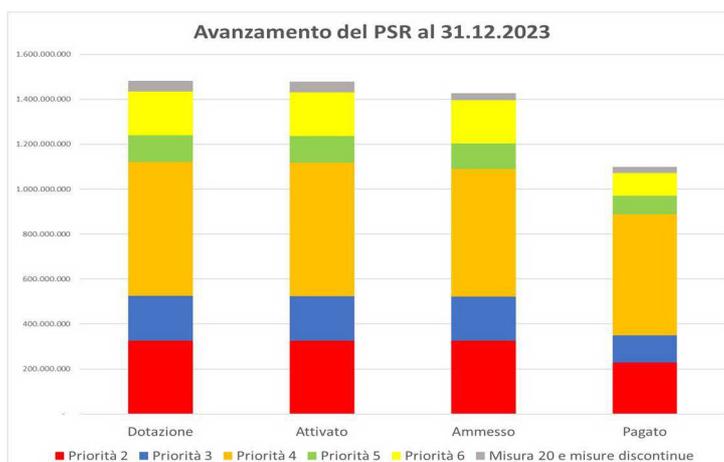
Nel corso del 2023 si è reso necessario effettuare due procedure di modifica del PSR della Regione Piemonte, principalmente al fine di aumentarne efficienza ed efficacia ottimizzando la capacità di spesa negli ultimi anni di attuazione, nonché di sostenere le attività di preparazione della nuova programmazione 2023-2027.

La prima proposta di modifica è stata approvata ufficialmente dalla Commissione in data 11 luglio 2023, mentre la seconda proposta di modifica (testo vigente), avviata dall'Autorità di Gestione (AdG) nella seconda metà dell'anno, è stata approvata il 20 febbraio 2024.

La dotazione finanziaria del PSR è attualmente pari a € 1.481.400.090 ed è ripartita fra le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale come segue:



Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR, al 31 dicembre 2023, è illustrato nel grafico seguente:



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2023 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sono inclusi i trascinalenti dalla passata programmazione. Importi in euro, esclusi eventuali recuperi e correzioni effettuati da Arpea.

La **priorità 1**, che promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Il grado di raggiungimento dei tre target che contraddistinguono la priorità 1 riflette il ritardo attuativo in cui versano le misure trasversali del PSR, presentando valori ancora poco significativi. In particolare, il ritardo complessivo dei pagamenti è evidente dall'indicatore di obiettivo ("target") T1 che registra la spesa per le misure 1, 2 e 16 che si attesta sul 42% dell'obiettivo finale. Si rileva tuttavia un incoraggiante incremento rispetto allo scorso anno, quando registrava solo un 28%. L'indicatore di target T2 (numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura 16) rileva soltanto in parte il ritardo accumulato dalla misura 16. Il tasso di realizzazione registrato (72%) considera infatti il pagamento della prima fase di costituzione dei gruppi operativi dei PEI (fase 1 dell'operazione 16.1.1) e i primi pagamenti sulle operazioni 16.2, 16.4 e 16.8. Si registra invece un miglior tasso di realizzazione per l'indicatore di target T3 (87%) che conteggia 23.484 partecipanti formati grazie alla misura 1.

Sulla **priorità 2**, finalizzata a potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, insistono prevalentemente misure a investimento che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto l'apertura e la chiusura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). Al 31 dicembre 2023, nonostante il forte aumento di risorse destinate a questa priorità a seguito dell'estensione del periodo di programmazione e della situazione di emergenza derivante dalla pandemia, il tasso di raggiungimento degli obiettivi della priorità 2 è positivo: l'indicatore T4 risulta infatti attestarsi al 69% con 1.550 aziende agricole che hanno fruito del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento mentre l'obiettivo di target T5, con 1.912 aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR è stato raggiunto e superato. Non si prevedono problemi nel raggiungimento finale degli obiettivi sebbene nel corso del 2023 si continui a registrare un incremento delle richieste di proroga e di variante da parte delle aziende, da attribuire almeno in parte alla difficoltà derivanti dalle misure di reperimento delle materie prime e all'aumento dei costi.

Complessivamente gli importi ammessi sulla focus area 2A nel corso del 2023 sono pari a 14M€, di cui oltre 3/4 afferenti alla misura 4. In particolare l'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta cinque bandi, in cui ultimo è stato emanato nel 2021 grazie all'incremento di risorse derivanti dell'estensione del periodo di programmazione. Nonostante l'incremento di risorse la performance di spesa di tale operazione rileva l'erogazione del 70% dei fondi disponibili. L'aiuto medio ad azienda approvato, pari a circa 53.000 euro, risulta nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. Riguardo l'Operazione 8.6.1 nel 2022 è stato aperto un bando per 4,25 M€, che ha riscontrato un limitato interesse come dimostra il fatto che sono state ammesse a finanziamento solo 30 domande per un importo pari a circa 1,77 M€. Gli strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (op. 4.1.4) non hanno avuto il successo sperato a causa di alcuni eventi contingenti: la pandemia del 2020 ha interrotto lo sviluppo iniziale dello strumento finanziario, con l'arresto di qualsiasi finanziamento previsto per gli investimenti. Inoltre, il Governo italiano ha esteso al settore primario la garanzia gratuita del 90% da parte dello Stato sui prestiti alle Piccole Medie Imprese (PMI), con la conseguenza che la garanzia del Fei non sia competitiva fino a quando durerà il quadro di aiuti temporanei per il Covid. Per

ovviare a questa situazione si è provveduto a modificare a partire dal 2021 i criteri di ammissibilità della garanzia al fine di consentire il supporto anche per il capitale circolante non legato agli investimenti, senza successo. In considerazione di un'erogazione di prestiti inferiore alle attese la Regione ha richiesto e ottenuto dal FEI la restituzione dei fondi in eccesso e ha ridotto l'importo del contributo regionale allocato sulla sottomisura 4.1.4.

Al fine di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il ricambio generazionale, la Regione ha aperto numerosi bandi sulle operazioni 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) alcuni dei quali integrati (mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione) per un valore complessivo di oltre 150 M€. Le istruttorie sui bandi precedenti procedono senza particolari problemi, se non l'elevato numero di pratiche da istruire. Nel corso del 2023 è stato emanato l'ultimo bando sull'operazione 4.1.2 dedicato al finanziamento di investimenti legati all'introduzione/potenziamento in azienda di tecnologie/attrezzature e sistemi/sensori di "agricoltura di precisione e digitale" esclusivamente per i giovani. Lo stato di attuazione dei bandi integrati al 31 dicembre 2023 evidenzia la concentrazione delle iniziative approvate nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende vitivinicole e subito dopo le aziende miste per quanto riguarda il numero e le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura, le aziende miste e la frutticoltura.

La **priorità 3**, che promuove l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, registra un buon tasso di implementazione. Grazie al finanziamento di oltre 1.500 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e 1.000 aziende agricole che partecipano a schemi di gestione del rischio, sono stati raggiunti e superati gli obiettivi T6 e T7. Per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo T25, le 138 imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2, hanno permesso di raggiungere il 66% dell'obiettivo. L'analisi dei dati attuali sulle ammissioni lascia prevedere qualche difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo, a causa delle numerose rinunce registrate a partire dal 2020, anche se l'ultimo bando aperto a dicembre 2021 dovrebbe permettere di raggiungere almeno una soglia accettabile dello stesso.

Nel 2023 sono stati assunti impegni per oltre 31 M€ sui bandi dell'operazione 4.2.1 che sostiene la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della misura 3 che finanzia l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari dell'operazione e dell'operazione 16.4.1 che sostiene la creazione di filiere corte. La spesa pubblica totale erogata ammonta a 105 M€, pari al 68% della dotazione di priorità.

Nel 2023 sull'operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) sono stati emanati due bandi con cui sono state ammesse al sostegno 36 domande presentate da Consorzi di tutela e Associazioni di produttori per un importo complessivo di euro 6.800.000 €. Tutti i progetti approvati contribuiscono alla valorizzazione dei regimi di qualità riconosciuti e ad informare i consumatori in merito alla qualità di tali prodotti, permettendo di migliorare la competitività delle aziende partecipanti ai progetti con ricadute di sviluppo sui territori di produzione.

L'operazione 4.2.1 ha aperto 5 bandi nel corso della programmazione di cui l'ultimo si è chiuso nell'aprile 2022. Un'analisi delle domande presentate su tutti i bandi emanati permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di fondi notevolmente superiore a quanto stanziato, soprattutto nei primi anni di programmazione. Si sottolinea tuttavia che nel corso degli ultimi due anni si sono registrate numerose rinunce dovute sia alla crisi pandemica sia al sovrapporsi di altri strumenti nazionali più attrattivi del PSR in quanto di più semplice attuazione (quali ad es. il credito di imposta). Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutta. Complessivamente, a fine 2023, hanno ricevuto pagamenti (acconti e saldi) su

questa operazione 138 aziende.

L'operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali) ha visto l'apertura di due bandi su cui sono stati presentati 60 progetti di filiera da parte di Gruppi di cooperazione che hanno coinvolto circa 450 produttori agricoli/agroalimentari. Sono stati promossi modelli di cooperazione nuovi e innovativi che siano in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento.

Riguardo la Focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali) nel corso del 2023 è stato aperto un ulteriore ultimo bando, a valere sulla sottomisura 5.1 per la prevenzione dei danni da grandine, mentre sono proseguite le ammissioni a finanziamento per le azioni di prevenzione dei danni causati da eventi atmosferici quali grandine e gelo, dei danni biotici da Popillia e Anoplophora, oltre che per le azioni volte a contrastare il diffondersi della Peste Suina Africana (PSA). Il grado di implementazione dei pagamenti della focus area 3B si attesta al 35% e ed è riconducibile quasi esclusivamente alla chiusura delle istruttorie dei bandi della sotto-misura 5.1 e alle realizzazioni relativamente alle iniziative a titolarità regionale delle sotto-misure forestali 8.3 e 8.4. Si prevede un deciso incremento dei pagamenti nel corso nel 2024 alla luce dell'ingente quantitativo di risorse messe a bando negli ultimi due anni sulla sottomisura 5.1 e del saldo dei bandi pubblici forestali sulle operazioni 8.3 e 8.4.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede la totalità delle risorse 2014-2022 ammesse a finanziamento sulle diverse campagne. Oltre alle misure a superficie, nel corso del 2023, sono state ammesse a finanziamento le domande del bando pubblico sull'operazione 8.5.1 che finanzia gli investimenti volti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale cui occorre aggiungere il contributo delle misure trasversali (misura 2.1.1).

Contabilizzando le superfici delle diverse campagne pagate a saldo, possiamo vedere che gli indicatori sono stati perlopiù raggiunti:

Indicatore	Conteggio al 31/12/2023	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
T8 - superfici forestali che contribuiscono alla gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (4A)	53.000 ha	110%
T9 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (4A)	20.300 ha	103%
T10 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (4B)	149.400 ha	115%
T12 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (4C)	71.100 ha	92%

Per quanto riguarda nello specifico la focus area 4 A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), nel corso del 2023 non sono stati aperti nuovi bandi sulle misure a superficie, che hanno invece aperto alcune nuove operazioni sul PSP 2023-27, ma è proseguito il pagamento delle annualità di quelli già aperti negli anni precedenti. La situazione a fine 2023 è così sintetizzabile:

- sono proseguiti i pagamenti sui bandi 4.4.1 e 4.4.3 e delle annualità successive dei bandi aperti negli anni precedenti;

- Gli interventi sull'operazione 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali) sono attualmente in corso e si prevede che verranno conclusi entro fine 2024. Si sono riscontrate le medesime criticità sul controllo delle procedure di gara, già segnalate per le Op. 8.3 e 8.4.
- L'indennità della sotto-misura 12.2 è stata erogata dal 2016 al 2023 su 40.000 ha complessivi per circa 8,3 M€. Il bando 2023 della misura 12 ha interessato 23 beneficiari per una indennità complessiva di euro 1,3 M€ di cui è stato erogato l'anticipo nel corso del 2023.
- Il bando dell'indennità compensativa è stato aperto anche nel 2023 Sono state presentate oltre 6.000 domande, con un importo complessivo richiesto di 17,2 M€ e una superficie agricola interessata dall'impegno di circa 170.000 ha. La superficie effettivamente pagata nel 2023, dopo l'applicazione dei limiti, è di 133.700 ha. Secondo quanto illustrato nell'Atlante cartografico allagato alla RAA, cui si rimanda, il numero di aziende e l'importo degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale (in termini di produzione standard); l'orientamento tecnico-economico prevalente è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte, seguito a distanza dalla frutticoltura, dalle aziende miste e dai seminativi di pieno campo.

La focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario, principalmente grazie alle operazioni 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica); Nell'anno 2023 non sono stati emanati nuovi bandi ma sono proseguiti gli impegni aperti negli anni precedenti per il mantenimento degli impegni sul biologico. Nuovi bandi per analoghe operazioni sono stati aperti a valere sulla programmazione 23-27.

La focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazione che hanno fatto registrare un buon livello di interesse da parte delle aziende agricole piemontesi: 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli); minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione.

Nell'ambito della **priorità 5** finalizzata ad incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1.

Al 31 dicembre 2023 il grado di raggiungimento dei target relativi alla priorità 5 è risultato il seguente:

Indicatore	Conteggio al 31/12/2023	Grado di raggiungimento dell'obiettivo
T17 - UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca):	233.200 UBA	82%
T18 - terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca):	23.000 ha	100%
T19 - terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	19.660 ha	78%

La focus area 5C volta a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia trova attuazione nei bandi dell'operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota. Si prevede la conclusione di tutti i progetti

entro la fine del 2024 ma le performance di spesa non sono ancora ottimali e riflettono sia difficoltà realizzative lato beneficiari sia difficoltà istruttorie, dovute agli elevati carichi di lavoro degli uffici istruttori, per rinforzare i quali, nel corso del 2022 e 2023, è stato conferito un incarico di supporto tecnico amministrativo finalizzato a ridurre i tempi di approvazione delle domande. Nel 2023 si è proceduto con l'apertura di un ulteriore bando per creare nuove opportunità e utilizzare le risorse disponibili e l'esito è stato positivo.

La Regione ha scelto di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (focus area 5D) attraverso l'apertura di numerosi bandi sulle due operazioni caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), che ha aperto un bando ogni anno tra il 2016 e il 2023, e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5.

L'interesse per l'operazione 4.1.3 si mantiene nel tempo. Si tratta di un risultato ottenuto anche grazie all'opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici. A fine 2023 registrava il pagamento di 650 interventi, che hanno interessato quasi 233.000 UBA, per un importo erogato complessivo di 13,1 M€, a fronte di un investimento complessivo di 32 M€. L'elevato numero di UBA coinvolte è dovuto in buona parte al finanziamento di progetti collettivi. Nel corso del 2023 l'operazione 10.1.5 ha erogato 6,5 M€ a 368 beneficiari permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di oltre 23.000 ettari. L'applicazione dell'operazione, i cui risultati sono stati misurati con il metodo controfattuale, ha portato alla riduzione del 4%, pari a 1351 t/anno, dell'ammoniaca di origine agricola emessa, come si evince dal monitoraggio ambientale (si veda l'Allegato "Monitoraggio Ambientale" alla presente Relazione).

La focus area 5E, che promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 del tipo di operazione 10.1.4 (Sistemi culturali ecocompatibili). Per quanto riguarda il tipo di operazione 10.1.4, secondo il valutatore indipendente, l'azione 1 (Conversione di seminativi in prati permanenti) ha fatto registrare buoni risultati non soltanto relativamente al suolo ma anche riguardo alla biodiversità, così come l'azione 3 (Inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi) ha fatto registrare un impatto ambientale positivo, mentre l'azione 2 (Diversificazione colturale in aziende maidicole, di intensità maggiore rispetto alla pertinente pratica di "inverdimento" del primo pilastro della PAC) ha suscitato poco interesse, dovuto in parte alla sua macchinosità, in parte al fatto che la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza gli incentivi del PSR.

L'avanzamento della spesa relativamente alla **priorità 6**, volta a promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, risente ancora di un certo ritardo dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure a essa collegate. Si tratta infatti di interventi con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come, ad esempio, quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Al 31 dicembre 2023 tutti i target relativi alla priorità 6 risultavano raggiunti:

- indicatore T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale): 101%;

- indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture): 158%¹;
- indicatore T23 (posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nell'ambito di LEADER): 187%²;
- indicatore T24 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati): 125%³.

Per quanto riguarda la focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), le ammissioni a finanziamento derivano prevalentemente dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale in ambito Leader (tipo di operazione 19.2.1) da parte dei gruppi di azione locale (GAL) oltre che dai costi gestione dei GAL (sotto-misura 19.4) e dalla conclusione delle ammissioni a finanziamento sull'Op.16.7.1 "Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER (Aree interne)".

Entro il mese di dicembre 2022 i GAL hanno disposto l'apertura di tutti i bandi previsti nei rispettivi PSL, attivando in tal modo l'intero contributo destinato alle operazioni a bando, pari a circa 78 M€ (corrispondente al 99% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione al 31 dicembre 2023 delle operazioni bandite dai GAL è la seguente:

- 210 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: circa 78 milioni di euro);
- 2.401 domande di sostegno approvate (contributo concesso: circa 78 milioni di euro);
- contributo erogato (inclusi gli anticipi): circa 45 milioni di euro.
- 107 domande di sostegno ammissibili ma non finanziabili stante l'attuale dotazione finanziaria dei PSL (contributo riconoscibile: circa 4 M€).

Dunque, in meno di 7 anni di effettiva operatività, i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni della sotto-misura 19.2, hanno attivato tutte le risorse loro assegnate, dimostrando inoltre una buona efficacia nelle fasi attuative (contributo concesso pari al 99% delle risorse attivate e contributo erogato pari al 58% del contributo concesso).

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- sotto-misura 19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL.
- sotto-misura 19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea)⁴;

1 L'indicatore T22 viene stimato sulla base della popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali. Nel 2020 la stima è stata migliorata grazie all'affinamento della metodologia di calcolo, studiata con il supporto del valutatore indipendente.

2 Indubbiamente il valore-target dell'indicatore T23 inserito in fase di programmazione era stato sottostimato. Sarà inoltre compito del valutatore individuare un procedimento che consenta di stimare l'effetto netto di LEADER.

3 L'indicatore T24 viene calcolato a partire dalle informazioni fornite da Infratel sulla base delle unità immobiliari collaudate.

4 A seguito della seconda apertura dei termini per la presentazione di istanze, nel corso del 2022, 4 GAL hanno presentato complessivamente 6 domande di sostegno relative alla "realizzazione dell'attività di cooperazione" di cui 5 approvate (contributo assegnato pari a 200.000 euro) ed una in corso di istruttoria.

- tipo di operazione 19.4.1 (Costi di gestione), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia⁵;
- tipo di operazione 19.4.2 (Costi di animazione), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL.

Le sotto-misure 7.2 (Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale anno visto l'apertura dei bandi nel 2018). I 18 Comuni titolari di domande di sostegno ammissibili e finanziabili hanno presentato poi i progetti definitivi ed esecutivi. A luglio 2022 si è conclusa l'istruttoria sulla progettazione esecutiva dei 34 progetti presentati dai 17 comuni. A seguito dell'approvazione dei progetti esecutivi i Comuni avevano 180 giorni per concludere tutte le procedure di affidamento e procedere con i lavori. Tuttavia è stato necessario concedere alcune proroghe per la conclusione degli affidamenti, a causa del particolare momento economico. Infatti il c. d. "Decreto aiuti" ha richiesto la revisione prezzi sul Prezzario Regionale vigente obbligando i beneficiari ad una revisione della progettazione esecutiva che in molti casi non è stata comunque sufficiente ad evitare che molte gare fossero disertate a causa del permanere della forte instabilità dei prezzi. Si rileva tuttavia che nel corso del 2023, la maggior parte dei comuni beneficiari ha completato le procedure di affidamento dei lavori pubblici ed iniziato i lavori di esecuzione degli interventi.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. I progetti sono stati realizzati ma permane ancora un rallentamento nelle attività istruttorie delle domande di saldo vista la notevole quantità di documentazione tecnico-amministrativa da visionare, nonché della necessaria verifica delle check list appalti a cui sono soggetti questi progetti.

Il tipo di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, con tempi di istruttoria prolungati a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori. A fine 2023 risultano aver ricevuto pagamenti a titolo di acconto o saldo 55 domande. Rimangono ancora 23 domande ammesse a sostegno con lavori o istruttoria di saldo in conclusione, che si prevede possano arrivare all'erogazione dei sostegni spettanti entro la fine del 2024

Riguardo l'operazione 16.7.1. che si rivolge alle Aree interne, nel corso del 2021 si è conclusa l'istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande di sostegno presentate da 4 aree interne (V. d'Ossola, Valli Maira

5 Sono imputabili all'operazione 19.4.1 le attività di gestione svolte e le relative spese effettuate a partire dall'approvazione della graduatoria dei GAL. Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in sette programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento.

e Grana, V. Bormida, Valli di Lanzo) sul Bando 1/2020 approvato nel 2020, dedicato alla elaborazione delle strategie di sviluppo locale da parte delle aree interne che hanno presentato la proposta di Strategia d'Area al Comitato Nazionale Aree Interne (Fase 1), consistente nella progettazione dell'intervento, nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale vere e proprie e nell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibili i progetti di sviluppo locale prescelti e propedeutica alla successiva attuazione della strategia di sviluppo locale (Fase 2). Nel 2022, come previsto dal Bando, è stata aperta la possibilità, alle 4 aree interne finanziate nella Fase 1 di presentare istanza di sostegno per la Fase 2. Il Bando è stato soggetto ad alcune proroghe dietro richiesta dei beneficiari di Fase 1. Le domande di sostegno sono state trasmesse e ammesse nel 2023 e le attività sono attualmente in corso e si concluderanno a fine 2024.

Infine per l'Operazione 16.8.1 si segnala che relativamente al Bando 2018, a parte una rinuncia, tutte le domande hanno trasmesso la domanda di pagamento di saldo che sono attualmente in istruttoria e verranno chiuse entro il 2024.

La dotazione finanziaria della focus area 6C è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. La convenzione relativa al PSR individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3 e in Infratel Italia S.p.A., società *in house*, la stazione appaltante.

Nel 2023 sono proseguite le attività di monitoraggio e aggiornamento del piano BUL Piemonte attraverso incontri mensili fra i referenti di Infratel, del concessionario Open Fiber e delle due autorità di gestione regionali (POR FESR e PSR). In tali occasioni è stato illustrato lo stato avanzamento lavori dell'opera e sono state prese in esame le criticità manifestate dai diversi soggetti. In particolare nel 2023 si sono riscontrate difficoltà inerenti la concessione delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori di interrimento delle linee da parte degli enti locali. Per risolvere tali criticità, che rallentano in maniera preoccupante l'attuazione della misura, le autorità di gestione hanno convocato specifici tavoli di confronto tra i gli enti locali, Infratel e Open Fiber.

Lo stato di avanzamento del Piano BUL in Piemonte al 31 dicembre 2023 comunicato da Infratel S.p.A. relativamente agli interventi finanziati con la sotto-misura 7.3 del PSR è così sintetizzabile:

- popolazione raggiunta dall'infrastruttura: 249.436 abitanti;
- unità immobiliari con copertura di almeno 30 Mbps in download collaudate: 51.546;
- unità immobiliari con copertura di almeno 100 Mbps in download collaudate: 83.548;

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <https://www.agendadigitale.eu/tag/agenda-digitale-piemonte/> Informazioni aggiornate sul Piano BUL.

Le principali attività svolte nel 2023

Le **attività di valutazione** svolte nel 2023 dal valutatore indipendente del PSR⁶ si sono concentrate sui seguenti filoni:

- il supporto valutativo all'Autorità di gestione del PSR relativo al percorso di impostazione della nuova programmazione, con riferimento sia al contributo regionale alla redazione del PSP 2023-27 nazionale, sia all'impostazione del CSR 2023-27 del Piemonte;
- supporto metodologico per l'impostazione del Piano di valutazione del PSP e del CSR ed avvio della redazione del Disegno di valutazione del CSR;
- supporto al Settore montagna della Regione Piemonte, responsabile dell'attuazione della

6 Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (Ires Piemonte).

misura SRG06 -Leader del CSR 2023-27, per la messa a punto dei bandi di selezione, e successivamente per l'analisi e la valutazione delle Strategie di sviluppo locale Leader 2023-27 proposte dai 14 Gruppi di azione locale (GAL) piemontesi;

- supporto al progetto “Tempo di raccolto, tempo di racconto” dedicato alle buone pratiche sostenute dal PSR del Piemonte (partecipazione ed affiancamento alle riunioni tecniche con l'Agenzia incaricata del progetto, confronto per selezionare le buone pratiche dei GAL, predisposizione materiali e revisione dei testi dei pannelli destinati alla mostra, predisposizione del questionario di monitoraggio relativo al progetto).
- proposta di Piano di monitoraggio della comunicazione del CSR 2023-27 ed analisi di alcuni progetti specifici di comunicazione in atto dedicati al mondo della formazione secondaria a terziaria, basato sull'esperienza della valutazione della comunicazione del PSR 2014-22;

L'attività di *comunicazione della valutazione* è proseguita nel 2023 secondo l'approccio ormai consolidato negli anni precedenti. Oltre alla pubblicazione di articoli sulla rivista Quaderni della Regione Piemonte – Agricoltura, il valutatore ha curato la diffusione dei risultati in seminari e convegni dedicati a vari tipi di pubblico (agricoltori, studenti universitari, funzionari pubblici, portatori di interesse), oltre a predisporre una specifica lezione per il Master in diritto dei mercati agroalimentari dell'Università di Torino.

Per quanto riguarda la *fornitura e la gestione dei dati per la valutazione*, con riguardo al servizio Cruscotto decisionale Monitoraggio PSR2014-2020 e al Cruscotto Aiuti cofinanziati dall'EU in materia di agricoltura e sviluppo rurale che espone il quadro di insieme sull'attuazione della PAC (Primo e Secondo Pilastro) e che consente di analizzare le aziende agricole che hanno beneficiato di PSR e/o RPU nel corso del 2023 le attività sono state finalizzate a garantirne l'aggiornamento con cadenza settimanale. Il servizio, ad accesso libero, è disponibile ai link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/psr-2014-2020-monitoraggio-cruscotto-decisionale>.

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/aiuti-cofinanziati-dalluemateria-agricoltura-sviluppo-rurale-cruscotto-decisionale>

Sono inoltre state implementate ulteriori funzionalità sul sistema informativo per lo sviluppo rurale attraverso la messa a disposizione di un consistente set di report predefiniti per la fruizione da parte dei diversi soggetti coinvolti nella gestione tecnico-amministrativa delle pratiche. Di particolare rilievo le componenti sviluppate a supporto della sorveglianza sulla gestione delle istruttorie delle misure a premio svolte dagli uffici, finalizzate a verificare l'efficienza dell'azione amministrativa. Oltre alle fonti informative sopra descritte, l'autorità di gestione del PSR mette a disposizione del valutatore indipendente i risultati di una rilevazione campionaria condotta annualmente dal Crea-PB su aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR. Il campione aziendale, denominato “campione satellite” e rilevato secondo la metodologia RICA conformemente al regolamento (CE) n. 1217/2009, fornisce al valutatore indipendente uno strumento aggiuntivo per l'effettuazione dell'analisi controfattuale.

Infine, nel 2023 è proseguito a cura dell'Ipla S.p.A. il monitoraggio ambientale del PSR, finalizzato a controllare gli effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare misure correttive; consente di cogliere anche gli effetti positivi del PSR, misurandone i risultati sulla base di specifici indicatori.

Le **principali problematiche** emerse che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

Emergenza in corso relativa alla Peste Suina Africana (PSA)

Il 5 gennaio 2022 il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine ha confermato la presenza del virus di Peste suina africana (PSA) sul territorio italiano, nelle province di Alessandria e di Genova.

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale infettiva trasmissibile che colpisce i suidi domestici detenuti e i cinghiali selvatici. La PSA può avere gravi ripercussioni sulla salute della popolazione animale interessata e sulla redditività del settore zootecnico suinicolo, incidendo in modo significativo sulla produttività del comparto agricolo a causa di perdite sia dirette (è altamente contagiosa e può avere percentuali di letalità sino al 90%) che indirette (in relazione al blocco della movimentazione delle partite di suini vivi e dei relativi prodotti derivati, sia all'interno dell'Unione che nell'export). La presenza della PSA è pertanto definita come un gravissimo rischio economico per il settore produttivo della suinicoltura italiana e per l'industria agroalimentare ad esso collegata. Gli allevamenti più a rischio sono quelli che non attuano adeguati accorgimenti tecnici e strutturali per evitare contatti diretti tra maiale/cinghiale detenuto e il virus della PSA, veicolato dal cinghiale selvatico. Pertanto, nell'ottica della prevenzione si è ritenuto opportuno sostenere gli allevatori affinché effettuassero investimenti idonei a prevenire il propagarsi del virus. Si è proposto pertanto l'inserimento all'interno di tale operazione della nuova Tipologia di intervento 3 "Investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti suini". All'interno delle condizioni di ammissibilità delle spese si specifica che "ai sensi dell'art. 60 del Reg. 1305/2013, sono state considerate valide tutte le spese sostenute a partire dal 5/1/2022, data della prima segnalazione ufficiale dell'epidemia in Piemonte"; ciò risponde all'esigenza di sostenere gli agricoltori ai quali le autorità sanitarie locali hanno ingiunto di effettuare investimenti preventivi entro termini rigorosi, al fine di far fronte all'aumento del rischio di diffusione.

Sovrapposizione tra gli ultimi anni del PSR 2014-2022 e l'avvio della nuova programmazione 2023- 2027.

Come già nel 2022, anche nel 2023 si sono intersecate scadenze e adempimenti relativi a vecchia e nuova programmazione.

In particolare, la partecipazione ai lavori nazionali per le modifiche al Piano strategico PAC 2023-2027 e conseguente allineamento del CSR (Complemento sviluppo rurale) Piemonte, nonché l'attività di preparazione tecnica ed amministrativa necessaria all'avvio dei primi bandi, hanno impegnato una parte considerevole del tempo a disposizione.

A ciò si è aggiunta l'esigenza fondamentale di coordinare le modifiche finanziarie al PSR 2014-2022 con quelle della programmazione 2023-2027, con differenze procedurali e tempistiche operative estremamente compresse, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse vecchie e nuove. A tale necessità si è fatto fronte soprattutto con la predisposizione nel 2023 del "pacchetto integrato" di modifiche che, attraverso la rimodulazione dei rispettivi cronoprogrammi bandi e conseguenti spostamenti di risorse, consente di riutilizzare in maniera più efficiente le economie maturate sul PSR, risparmiando al contempo parte dei fondi inizialmente stanziati sul CSR.

La sovrapposizione dei due periodi di programmazione ha portato inoltre al moltiplicarsi delle consultazioni del Comitato di Monitoraggio, al fine di esaminare proposte di modifica e criteri di selezione per entrambi i periodi di programmazione, spesso in contemporanea ma con cadenze sfalsate, al fine di rispettare le differenti scadenze.

Crisi economica (Covid-19 e conflitto russo-ucraino)

Gli effetti della attuale situazione di crisi economica legata al conflitto tra Russia e Ucraina, peraltro già condizionata dai precedenti anni di pandemia da Covid 19, hanno prodotto effetti sull'avanzamento fisico e finanziario delle iniziative sostenute attraverso il PSR 2014-2022, con eventuali possibili ripercussioni sul conseguimento dell'obiettivo di spesa N+3 a partire dalla annualità 2024. Nel corso del 2021 e del 2022, il legislatore nazionale ha dettato disposizioni normative specifiche per la compensazione/revisione dei prezzi nell'ambito dei lavori pubblici, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei costi di molti materiali da costruzione a seguito alle congiunture economiche negative causate dalla pandemia da COVID-19, aggravati dal conflitto bellico russo-ucraino a partire da fine 2021 e ad oggi non ancora rientrati al livello del periodo pre-crisi. Conseguentemente l'Autorità di Gestione ha emanato un proprio provvedimento che ha permesso l'allineamento delle disposizioni contenute nei bandi con quelle presenti nelle norme di legge nazionali,

permettendo l'utilizzo dei ribassi e la revisione dei prezzi, applicati sempre e solamente in subordine a quanto disposto dalle procedure previste dal Codice dei contratti nazionale e nel rispetto della normative unionali.

Aiuti di Stato

La normativa in materia di aiuti di Stato prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di pagamento nei primi anni. Ad oggi sono state comunicate/notificate tutte le misure e operazioni del PSR interessate.

Cumulo fra contributi PSR e fondi nazionali

Per quanto riguarda la problematica del cumulo fra contributi PSR e L. 160/2019, alla luce delle nuove norme emanate nel 2022 che hanno confermato la misura del credito d'imposta fino al 30 giugno 2023, si è reso necessario aggiornare il modello (già trasmesso in data 7 maggio 2021) di dichiarazione sostitutiva da trasmettere in caso di cumulo della sovvenzione PSR con il credito d'imposta; la nuova versione di tale modello è stata inviata agli interessati il 29 dicembre 2022.

Problematiche relative al rispetto del termine del 30 giugno 2023 per il pagamento delle misure a superficie

A seguito del lavoro svolto dagli uffici delle Direzioni regionali coinvolte, dell'Organismo Pagatore e del costante monitoraggio sull'avanzamento del Programma, complessivamente nel 2023 sono stati pagati ca. 147 Meuro di spesa pubblica. Sono inoltre stati raggiunti due obiettivi fondamentali:

- l'obiettivo di spesa annuale (cd. N+3) necessario ad evitare il disimpegno automatico dei fondi assegnati, traguardo raggiunto con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza regolamentare del 31 dicembre;
- l'obiettivo del pagamento entro il 30 giugno del 95% delle domande sulle misure a superficie ed animali presentate nella campagna 2021 (misure 8, 10, 11, 12, 13), necessario da regolamento per evitare il mancato riconoscimento delle spese future;
- l'obiettivo del pagamento entro il 31 dicembre del 98% delle domande sulle misure a superficie ed animali presentate nella campagna 2021 (misure 8, 10, 11, 12, 13), necessario da regolamento per evitare il mancato riconoscimento delle spese future.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte prevede l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Nel 2023 le principali attività di comunicazione sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine*, *newsletter* (20 mila contatti), "Infosms" (circa 25 mila utenti raggiunti), canali *social network* (nel corso del 2023 i *follower* sono saliti da 2.700 a oltre 2.900, proseguendo il trend di crescita); Nel corso del 2023 non ci sono state nuove pubblicazioni a causa della necessità di un aggiornamento tecnico della piattaforma Magazine "Agricoltura on line";
- introduzione di Webinar sui bandi in uscita. Al fine di dare maggiore visibilità ai bandi CSR 2023-2027 e di fornire chiarimenti ai beneficiari, sono stati organizzati tre webinar tecnici tra i mesi di giugno e settembre 2023. Si tratta di momenti di incontro riservati a beneficiari, CAA, tecnici e consulenti, tenuti direttamente dai referenti di intervento e mirati a illustrare nel dettaglio i contenuti dei bandi, le modalità di adesione ecc. al fine di risolvere preventivamente dubbi e domande. I webinar sui bandi

sono uno strumento innovativo, introdotto con la programmazione 2023-2027, che si sta rivelando di grande efficacia per la comunicazione con i beneficiari.

- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione “Istituti agrari” (Progetto Rural4Learning), in collaborazione con la RRN, concordato con l’Ufficio scolastico regionale e rivolto a istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte. Nel 2023 si è lavorato in particolare sul filone Rural4University, in collaborazione con il Dipartimento Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (Disafa) dell’Università di Torino, che ha inserito l’attività come tirocinio curricolare. Il progetto prevede attività in e-learning, incentrate sui temi sostenibilità e innovazione, e attività di animazione online in cui gli studenti sono invitati a intervistare imprenditori agricoli e stakeholder, laboratori di analisi SWOT e packaging. Il segmento destinato agli Istituti agrari, giunto al quinto anno di attività, e che coinvolge ben 15 istituti, la quasi totalità di quelli presenti sul territorio piemontese, si struttura con un percorso in e-learning e un’attività pratica relativa ai bandi CSR. Nel corso del 2022 è stata avviata la progettazione di un nuovo ciclo di e-learning riferito al periodo di programmazione 2023-2027, con l’elaborazione dei primi contenuti e la predisposizione di un nuovo corso online in fruizione da febbraio 2023. Nel corso del 2023 sono stati progettati i contenuti per l’anno scolastico 2023/2024, con l’aggiunta di un modulo relativo alle principali categorie di bando presenti nel CSR 2023-2027.
- Tempo di raccolto, tempo di racconto: Avviato nella primavera 2021 come progetto biennale, si tratta di una campagna di comunicazione articolata, con i seguenti obiettivi: fare una raccolta ampia di buone pratiche finanziate PSR a fine programmazione, utilizzare le buone pratiche in maniera innovativa dal punto di vista comunicativo, coinvolgere e animare il territorio regionale, aziende e stakeholder. Il progetto è partito con una campagna di autocandidatura dei beneficiari PSR, il vero elemento innovativo del progetto, come sperimentazione di un nuovo approccio di comunicazione istituzionale: raccolte circa 400 candidature, in seguito scremate e selezionate per arrivare a un ventaglio di circa 50 best practices effettivamente validate e finanziate, tra le quali sono state scelte le 15 BP protagoniste del progetto. Il 2023 è stato l’anno in cui le attività di comunicazione sono entrate nel vivo, con la realizzazione di video, servizi fotografici, interviste, che hanno dato luogo a post e storie sui canali social, una mostra fotografica ed eventi nelle piazze di 5 location sul territorio piemontese. L’elemento caratterizzante è stata la campagna social, dal taglio narrativo ed emozionale, molto innovativo per i profili istituzionali, e che ha visto l’apertura del canale Instagram dello sviluppo rurale.
- Azioni di comunicazione sull’avvio della nuova PAC 2023-2027: All’inizio del 2023, con l’avvio del nuovo programma europeo di Sviluppo Rurale, sono stati elaborati un nuovo logo ed una linea grafica ed è stato pubblicato l’opuscolo “Guida alla programmazione”, contenente gli interventi in attuazione nel periodo di durata del programma. Sul sito internet istituzionale, nel corso del 2023 è stata creata la nuova sezione “Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)”: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progettieuropesi/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr> , aggiornata costantemente per comunicare informazioni e notizie riguardanti il CSR. Per informare beneficiari e popolazione, sono stati realizzati anche pieghevoli di approfondimento su alcuni dei temi principali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027, quali acqua, qualità dell’aria e multifunzionalità dell’agricoltura. Per dare risalto e far conoscere le opportunità offerte dal CSR, è stato realizzato un Info point in fiere manifestazioni (nazionali e internazionali) ospitate in Piemonte. L’Info point, oltre a consentire la distribuzione di opuscoli informativi sullo sviluppo rurale, mette a disposizione di cittadini e ragazzi il gioco interattivo e multimediale “Agri&Camp”, una sfida in cinque tappe e sette giochi alla scoperta del cibo e della campagna, per un’alimentazione salutare all’insegna della sostenibilità. Nel corso del 2023 l’Info point è stato esposto, nell’ambito di differenti manifestazioni, nelle città di Bra, Savigliano, Cavour, Cervere, Acqui Terme e Carrù.

- Informazione sui giornali locali piemontesi: Nel 2023 (mesi di giugno e dicembre) sono state realizzate, in coordinamento con le autorità di gestione degli altri programmi regionali dei Fondi SIE, due pagine tematiche dedicate al CSR su tutte le testate periodiche del territorio piemontese (oltre 50 testate), in cui si è fornita un'informazione sull'attuazione e sulle iniziative di promozione dello Sviluppo rurale Piemonte.
- Convegni/eventi: A marzo 2023 si è tenuta una presentazione dello Sviluppo rurale 2023-2027, occasione in cui è avvenuta la prima distribuzione dell'opuscolo "Guida alla programmazione". Nel corso della manifestazione "Cheese", tenutasi a Bra a settembre 2023, la Regione Piemonte ha dedicato un'area del proprio padiglione allo Sviluppo Rurale. Infine, come ogni anno, il Piano di comunicazione ha curato l'organizzazione del Comitato di sorveglianza del PSR e contestualmente del Comitato di monitoraggio CSR, tenutosi in modalità mista (presenza e videoconferenza).
- Attività di supporto relativamente agli obblighi di pubblicità del programma: Per dare adeguata pubblicità agli obblighi di comunicazione in carico al beneficiario circa il sostegno ricevuto, ai sensi del regolamento (UE) n. 2022/129 sono state predisposte: una pagina web sulla sezione del sito istituzionale con la descrizione degli obblighi e il fac-simile di targhe, cartelli, banner web e loghi (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progettieuropesi/sviluppo-rurale-piemonte/targhe-cartelli-informativi-sviluppo-rurale-piemonte-2023-2027>) l'assistenza diretta (telefonica ed e-mail) ai beneficiari e ai tecnici agricoli per il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione.